

**Comunicato stampa 4 - London Calling Vintage**
**Una mostra per scoprire la Londra degli stili e delle culture giovanili attraverso la moda: London Calling Vintage**

In precisi momenti storici e luoghi geografici la Musica e la Moda si sono unite assieme diventando uno strumento di comunicazione unico e dirompente per le nuove generazioni, che attraverso uno "stile" hanno espresso la loro cultura, gridato i loro principi spesso in fiera antitesi a quelli dominanti fino a quel momento. La Londra della seconda metà del Novecento è stata uno di questi posti in cui si è ricreato questo "magico" mix.

Katia Camanzi da trent'anni ricerca suggestioni legate al mondo dello "streetwear musicale", proponendo capi di abbigliamento *cult* appartenenti alle sub-culture giovanili che si sono via via succedute. Nella sua collezione è possibile trovare oggi pezzi originali di quegli storici momenti, frammenti di quella straordinaria esperienza culturale e sensoriale che è stata la Londra di quegli anni. Oltre ai



capi culto dello *streetstyle* musicale, la sua raccolta si allarga col tempo anche a tutti quegli stili che, nascendo dallo *streetwear*, sviluppano caratteri più estremi e visionari, come il Fantasy, il Fetish, lo Steampunk o il Burlesque.

Partendo dal primo negozio POST POST, che a Ravenna nel 1984 portava direttamente da Londra i primi "chiodi" in pelle, i mitici anfibi Doctor Martens Steel Cup e le Creepers, si arriva dopo anni di appassionata ricerca al *Post Vintage Rock*, per presentare

una mostra che si addentra all'interno di suggestioni di stili diversi che a volte si scontrano clamorosamente e a volte scivolano l'uno nell'altro, seguendo il ritmo dei diversi generi musicali che li hanno originati.

**London Calling Vintage** - presente al salone mercato "VINTAGE! La moda che vive due volte", organizzato da Romagna Fiere presso il quartiere fieristico di Forlì - è un percorso che mostra come, in modo assolutamente parallelo alla musica, la moda abbia avuto il bisogno di rompere gli schemi.

---

**Gli stili rappresentati:**

- Il **ROCKABILLY** degli *Stray Cats* e *The fabulous Johnny Cash*, il cui stile è rappresentato dalla giacca *Drape*, scarpe *Creepers*, *Levi's 501*, e per la donna i classici abiti a ruota anni '50.

- I **ROCKERS** con il "chiodo" borchiato, jeans, stivali e occhiali da moto.

- Il **PUNK** dei *Ramones*, dei *Clash* e dei *Sex Pistols*, dove la fanno da padroni i jeans strappati e aderenti, la t-shirt con stampe provocatorie, il giubbotto jeans smanicato e ricoperto di pins, e gli anfibi *Doctor Martens*.

- Il **GLAM ROCK** di *David Bowie* dei *T.Rex* e dei *Kiss*. In questo caso troviamo uomini asessuati, quasi effeminati, con giacche laminate, leggings, calzature con zeppa altissime e tanto, tanto trucco.

- Il **MOD**, con gli *Who* e il parka *M51* americano con il simbolo della *Royal Air Force*, con i pantaloni a sigaretta e la giacca tre bottoni in completo, e per le donne "modette" vestite anni '60. Altro simbolo erano le italianissime *Vespa* e *Lambretta*.

- Il **GOTICO** con i *Joy Division* e altri gruppi: il nero regna su tutto, abiti a pantaloni stretti, camicie con jabot o maglie di rete per gli uomini; mentre per le donne arrivano le gonne lunghe.

- Il movimento **WAVE**, con gli *Smiths* e i completi slim di *Morrissey*, e con i *Cult* di "Love".

---

### **London Calling Vintage: un viaggio appassionante tra gli stili**

Si parte con la gigantesca onda del Rock'n'Roll che arriva da oltre oceano negli anni '50, le strade di Londra si riempiono di *Rockabilly*, con i **Levi's 501** arrotolati alle caviglie, camicie e t-shirt slim e capelli brillantati. Ed ecco allora che per trasformare quei bravi ragazzi in ribelli è sufficiente un giubbotto di pelle da motociclista.

Ma non un giubbotto qualsiasi, bensì il **Perfect di Schott**, quello che tutti conosciamo come "**chiodo**". Il potere evocativo e simbolico di questo capo è un esempio lampante di come la diffusione di un capo d'abbigliamento indossato dai ragazzi delle subculture londinesi possa diventare oggetto di culto, diffondersi al punto da essere non solo caratteristico dello stile dei *Rockers*, ma da contaminare ed insinuarsi in tutti gli stili, senza mai scomparire dalla scena e rimanendo sempre fedele al suo spirito ribelle, anche quando sfila in passerella. Nasce a questo punto una vera e propria contrapposizione tra i ribelli *Rockers* e lo stile più ricercato dei *Mods*, un'evoluzione dello stile *Rockabilly*, che ha come gruppo simbolo gli *Who* e che prende presto il peso culturale di un vero e proprio movimento.



Questi contrasti vanno ben oltre le differenze di gusti musicali e di stile nell'abbigliamento, è sintomatica di fratture sociali che sfoceranno persino in scontri armati. Il look dei *Mods*, ritenuti dai *Rockers* effeminati e snob, è più elegante e curato, indossano blazer classici, camicie e cravatte sottili, e sopra a tutto il **parka**. Invece delle scorribande sulle motociclette Triumph e Norton viaggiano su Vespa e Lambretta. Non da meno del chiodo, anche il parka M51 a coda di rondine, usato dai soldati americani nella guerra di Korea, conquista il suo spazio nella storia del costume quando i *Mods* vi attaccano il loro simbolo (i tre cerchi concentrici blu, bianco e rosso, logo della Royal Air Force) e lo usano per ripararsi dall'umido clima inglese mentre viaggiano sui loro scooter.

Mentre la disputa *Rockers Vs Mods* è diventata una questione sociale, e viene raccontata dalla musica e dal cinema, il malcontento dei giovani, portato all'estremo, diventa *Punk*. Non più una "lotta tra bande" ma una rivolta generale contro il sistema, il cui manifesto è sicuramente il film "La grande truffa del Rock'n Roll" di Julien Temple del 1980.

La ribellione è totale e il movimento ha avuto a Londra un padrino e una madrina d'eccellenza. Quando al 430 di King's Road nel 1971 Vivienne Westwood e Malcom

McLaren aprono il negozio Let it Rock, il Punk è una forma di allarme sociale, che esplode nella musica anarchica dei Sex Pistols, di cui McLaren era manager, e nella moda irriverente e trasgressiva della Westwood.

A partire dal negozio in King's Road alla sua prima sfilata londinese nel 1981, Vivienne Westwood propone abiti lacerati, stampe irriverenti contro la monarchia, un uso controverso della bandiera inglese e capelli rigorosamente colorati. Nelle sue creazioni vi è sempre almeno un elemento di grande contrasto. Per forma o per colore, per peso o per pregio, gli elementi dissonanti vengono assemblati e sovrapposti con un gusto ironico e dissacrante, creando così composizioni di inaspettata eleganza e di straordinaria energia. La sua capacità di mettere insieme borchie e pizzi, scozzesi e pois, tulle ricamati e jersey di cotone delavé le ha permesso di conquistare uno spazio d'eccellenza negli ambienti riservati alle grandi case di moda, alle passerelle più prestigiose, al cinema, e di essere ancora oggi protagonista con collezioni di alta moda.

L'onda dei movimenti culturali sempre in movimento lascia gli eccessi distruttivi del Punk, per ritornare a stili più composti e ricercati. La situazione economica e politica dalla seconda metà degli anni '80 porta ad una nuova differenziazione dei livelli sociali e spinge al cambiamento in varie direzioni scomposte e differenti. Direttamente dal Punk si evolvono

differenti correnti musicali e di conseguenza stilistiche.

La versione più "alternative rock" è quella dello stile *Wave* degli Smiths e dei Simple Minds, dal gusto più pop. La caratteristica principale dello stile *Wave* si può sintetizzare nei concetti di "alternativo" e "personale". Alternativo al Punk, al Dark e a tutti gli stili codificati, all'appartenenza ad un gruppo

fortemente riconoscibile, attraverso il rifiuto delle firme, dei capi simbolo e di qualsiasi forma di uniformità. Potremmo dire che essere "*Wave*" significa decidere per proprio conto di indossare capi differenti, particolari, unici, ma sempre con cura, evitando gli eccessi, utilizzando l'abbigliamento per esprimere la propria individualità.

Altra corrente di grande impatto e diffusione, anche per la grande quantità di gruppi musicali che rappresentavano appieno lo stile, è sicuramente il *Dark*.

Gruppi come i Joy Division, Bauhaus, Siouxsie and the Banshees, The Cure, sviluppano il post-punk in Gothic Rock e la divisa ufficiale è sicuramente "total black". Nero, tenebroso e vampiresco, il

"dark look" si manifesta soprattutto nei dettagli e negli accessori significativi: tulle e pizzi neri, fibbie, cinghie e borchie, figure sottili come anime perse, per lo più androgine. Capelli lunghi, ombretto, smalto e rossetto rigorosamente neri e pelle bianca cadaverica sono d'obbligo e non fanno distinzione di genere.





FORLÌ FIERA

**13-14-15 marzo 2015**

Altra eredità del Punk fu il *Glam Rock* che continuò sulla linea disturbante puntando però i riflettori sul sesso e sulla superficialità. Teatralità massima e sessualità ambigua sono le parole d'ordine dello stile *Glam*, che vede in David Bowie il massimo esponente, anzi il vero simbolo di uno stile che forse nasce nella moda ancor prima che nella musica. Nei gruppi Glam come i T-Rex, il look dei musicisti ha un'importanza pari a quella della loro produzione musicale, o meglio: aspetto e musica sono parimenti composti da effetti

metallici, forme possibili grazie a nuove tecnologie e ispirazioni chiaramente rivolte al futuro. Non mancheranno infine anche riferimenti agli altri stili come il Fetish e il Cyber-Goth, il Freak Beat, il Brit Pop, il Reggae Rasta e il Grunge, che sono coesistiti in quella straordinaria metropoli che era Londra nei favolosi anni '80, caratterizzata da forti contraddizioni, ma in grado di generare tanta energia da influenzare la cultura di tutto il mondo ed entrare nella storia della musica e della moda.

#### **INFO, ORARI E PREZZI:**

[www.fieravintage.it](http://www.fieravintage.it)

**Orari al pubblico:** venerdì dalle 14.00 alle 20.00 - sabato e domenica dalle 10.00 alle 20.00

**Preview gratuita su invito venerdì mattina:** dalle 10.00 alle 14.00

**Ingresso:** Coupon riduzione scaricabile dal sito [www.fieravintage.it](http://www.fieravintage.it) € 5,00 – Intero € 7,00 – Gratis fino a 12 anni.